

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (mem. fac.)

VENERDÌ 12 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

della croce.

*La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva della sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Cantico Is 40,9-11

Sali su un alto monte,
tu che annunci
liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie
a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda:
«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio
viene con potenza,
il suo braccio
esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore
egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente
le pecore madri».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio» (Ez 16,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Abbi cura di noi, o Signore!**

- Tu che sei un Dio fedele, dona stabilità alle nostre relazioni.
- Tu che sei un Dio compassionevole, accogli nella tenerezza del tuo abbraccio chi vive il dramma degli abbandoni.
- Tu che sei un Dio creatore, poni il tuo amore come principio fecondo della nostra vita e delle sue scelte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 16,1-15.60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. ³Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. ⁴Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti

avvolta in fasce. ⁵Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ¹⁰Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. ¹¹Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; ¹²misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. ¹³Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. ¹⁴La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

FORMA BREVE: Ez 16,59-60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

⁵⁹Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza». ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. **La tua collera, Signore, si è placata
e tu mi hai consolato.**

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**Rit. La tua collera, Signore, si è placata
e tu mi hai consolato.**

CANTO AL VANGELO cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 19,3-12

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri

ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In principio

Mediante la parola di Ezechiele, Dio descrive il suo rapporto con Israele come la parabola d'amore tra un uomo e la sua sposa. Nella vicenda di questa donna di cui il profeta ci narra, constatiamo facilmente due estremi e un centro. Il primo estremo è

costituito da una mancanza di cura, che sin dalla sua nascita ha dovuto patire, fino allo scarto di un abbandono: «Occhio pietoso [...] non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna» (Ez 16,5).

Al centro c'è al contrario la cura del Signore, descritta con grande abbondanza di verbi, che culminano nell'affermazione del v. 14: «La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore». Dio ci ama non perché siamo già attraenti o desiderabili; è piuttosto il suo amore, già anticipato in modo gratuito, a renderci tali.

Infine, l'altro estremo: «Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante» (16,15).

Ai due estremi, dunque, c'è la realtà dolorosa costituita dall'incapacità di vivere relazioni vere e durature. All'inizio, perché si subisce l'atteggiamento di chi dovrebbe avere compassione di noi e non lo fa, anzi ci abbandona. Alla fine, perché siamo noi stessi ad abbandonare colui che ci ama, e ci prostituiamo, nell'incapacità di vivere legami autentici e fedeli. Al cuore di questa esperienza così gravemente ferita c'è l'amore stabile di Dio, che si esprime nell'alleanza e nella fedeltà alla parola data in giuramento (cf. v. 8). Anzi, questo cuore si dilata e giunge ad avvolgere di sé l'intera vicenda di questa donna. Anche i due estremi non rimangono fuori, ma sono inclusi in questa fedeltà. Infatti, promette il Signore, «io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della

tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna», fondata non sulla capacità della sposa di rimanere fedele al patto, ma sulla disponibilità di Dio a perdonare la sua infedeltà (cf. 16,60.63).

Quando Gesù, nel vangelo, rispondendo alla domanda sulla liceità del ripudio, fa riferimento al «principio» o all'«inizio» voluto da Dio (cf. Mt 19,4.8; in greco però l'espressione è la medesima: *ap'archēs*) sembra alludere non soltanto al principio della creazione, che pure cita esplicitamente (cf. 19,4-6), ma a quel principio costituito dall'amore preveniente di Dio, un amore fedele e misericordioso, disponibile al perdono, stabile in eterno. Solamente se il nostro cuore indurito si mette in relazione con questo principio e si lascia da esso abitare e trasformare, potremo a nostra volta diventare capaci di un amore che condivida la misericordia e la compassione di Dio. Egli rimane fedele e non ripudia neppure colei che si è prostituita; ricorda l'alleanza, la parola data, e perdona.

Di questo amore fedele di Dio tutti i discepoli di Gesù devono sentirsi chiamati a dare testimonianza, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità, o dell'eunuchia per il regno dei cieli, come Gesù stesso la definisce. Gli sposi perché sanno di dover incarnare quell'amore nella loro vicenda storica, qui e ora. I vergini e le vergini perché sanno di dover profeticamente annunciare che questo amore, che ora viviamo sempre in modo imperfetto e incompiuto, troverà compimento nel giorno che viene, quando Dio sarà tutto in tutti, e il suo amore eterno tornerà

a perdonare e a ridare vita anche a ciò che qui, nel cammino storico, non abbiamo saputo vivere fino in fondo. L'inizio cui Gesù allude non è solo un inizio temporale; è un «principio», è l'amore di Dio che chiede di essere accolto come principio di ciò che adesso viviamo, e soprattutto come principio di quei cieli nuovi e di quella terra nuova nei quali anche ciò che non siamo riusciti a vivere con fedeltà troverà il suo compimento nel perdono di Dio e nella fedeltà del suo amore per noi.

Padre misericordioso, il tuo amore gratuito e fedele è al principio di tutto ciò che esiste; della mia vita, della mia capacità di amare e di compiere scelte durature e feconde. Quando il mio cuore si indurisce, ricordami la tua promessa. Non pretendo di avere già una bellezza che non possiedo; ti chiedo di avere cura di me nella tua tenerezza.